

PROGETTO FORMATIVO

ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (ASL)

NEI CAMPI-LABORATORIO

“IL GIARDINO DELLA LEGALITÀ” - CAMPOLONGO MAGGIORE (VE) E “DIRITTI IN CAMPO” - ERBÈ (VR)

DAL 02 AL 09 SETTEMBRE 2018

fonte: Progetto Formativo Alternanza Scuola Lavoro (ASL)

Come lo scorso anno, il progetto “Sentieri di legalità” terminerà con un'esperienza di volontariato da parte di 25 studenti (5 del Canova, 10 del Quadri e 10 del Montagna) che, grazie alle borse di studio offerte dal partner di progetto **SPI-CGIL di Vicenza**, il cui Segretario generale provinciale **Igino Canale** ha sin dall'inizio sostenuto la presente progettualità, potranno prendere parte, dal 02 al 09 Settembre, ai Campi di impegno e formazione sui beni confiscati alle mafie, a Campolongo Maggiore (VE) ed Erbè (VR), organizzati dal referente dell'associazione **ARCI Davide Vecchiato**. Per i nostri, quest'esperienza si tradurrà anche in attività di Alternanza Scuola-Lavoro per un totale di 40 ore, finalizzata all'acquisizione delle competenze di cittadinanza, allo scopo di tradurre il valore dell'impegno in concrete azioni di corresponsabilità e condivisione sociale.

Il progetto di Alternanza scuola-lavoro (ASL) nei campi della legalità di Campolongo Maggiore ed Erbè, rappresenta il naturale percorso, di promozione di percorsi di partecipazione e di consapevolezza sui temi dell'antimafia sociale e che trovano concretezza in una esperienza attiva di volontariato sociale e impegno civile, soprattutto sul ruolo della cittadinanza attiva. Il laboratorio è l'esempio che, anche in quei luoghi dove la mafia è nata ed ha affondato le sue radici, è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla legalità e sul rispetto della persona.

Il protagonismo dei volontari e delle volontarie ha contribuito, negli anni, a rafforzare il quotidiano impegno dei soci delle associazioni aderenti, non soltanto nell'attività nei terreni confiscati, ma soprattutto nella loro attività di animazione territoriale, fondamentale per il potenziamento delle relazioni e della rete sul territorio garantito dalla Costituzione italiana.

Oltre al valore politico, etico, culturale, sociale e formativo dell'iniziativa, è fondamentale anche l'aspetto aggregativo, infatti, l'occasione offerta da questa esperienza da l'opportunità a centinaia di ragazze e di ragazzi di incontrarsi e confrontarsi su temi che sviluppano coscienza e consapevolezza, elementi fondamentali della cittadinanza attiva e dell'educazione civica. Uno dei valori più importanti, in questo contesto formativo, sarà anche il concetto di cultura del lavoro all'interno del contesto della legalità. Infatti “decidere cosa è lavoro e cosa non lo è e come si realizza dipende dalla definizione sociale, storicamente variabile, delle diverse attività umane”. Lavoro come fatica, come dovere, come sinonimo di subordinazione e scambio economico e lavoro come affermazione delle proprie capacità, autorealizzazione, identità sociale, status, emancipazione.

Inoltre, la presenza attiva di pensionati ed adulti agevola lo scambio generazionale, che rappresenta un ulteriore elemento di esperienza collettiva e condivisa. L'esperienza dei campi di lavoro nei terreni confiscati alle mafie da quindi la possibilità di partecipare attivamente alla vita delle Associazioni coinvolte, vivendo all'interno di beni confiscati che hanno ripreso vita e sono diventati punti di aggregazione, incontro ed impegno. Sperimentando questa esperienza, i giovani avranno la possibilità di conoscere i soci - volontari, le organizzazioni, le istituzioni e tutti quei soggetti che hanno scelto con coraggio di intraprendere la strada della lotta alle mafie nella quotidianità, in territori complessi, che storicamente hanno visto la nascita delle mafie.

OBIETTIVI DELL'ESPERIENZA DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

- Acquisizione di conoscenze e consapevolezze sui temi della legalità democratica e dell'antimafia sociale.
- Acquisizione del valore del lavoro agricolo – manutenzione del bene confiscato e della cultura come strumenti di contrasto alla criminalità organizzata.
- Esperienza diretta sulle buone pratiche di riutilizzo sociale di beni confiscati alle mafie, a partire dalla L. 109/96.
- Conoscenza dell'impegno sociale, culturale e civile dei corpi intermedi nel contrasto all'illegalità e alle mafie
- Acquisizione del valore dell'associazionismo, dell'economia sociale per sviluppare una cultura fondata sulla legalità e sulla corresponsabilità.
- Conoscenza di pratiche professionali in territori con infiltrazioni mafiose, al fine di rendere visibile e

tangibile la modalità di praticare percorsi lavorativi basati su legalità e giustizia sociale.

- Condivisione dell'esperienza del lavoro manuale con le attività connesse al "Giardino della legalità" (Campolongo Maggiore – VE) e "Diritti in campo" (Erbè – VR), attraverso l'affiancamento dei volontari e professionisti nel lavoro sui beni confiscati, con l'idea fondamentale del lavoro, libero giusto e dignitoso, come strumento indispensabile per il bene comune e sui beni comuni, e per la costruzione di un senso di giustizia che scaturisca da una partecipazione permanente e consapevole.
- Capacità di relazionarsi con un gruppo in contesti diversi dal proprio quotidiano e di sviluppare anche rapporti intergenerazionali.
- Capacità di sviluppare adattamento a diversi ambienti culturali e lavorativi, sia in merito alle attività proposte, sia in merito all'organizzazione degli impegni delle giornate con le scansioni temporali che queste impongono.
- Capacità di sviluppare strumenti nuovi per leggere territori, fenomeni e situazioni diversi dai contesti abituali.
- Capacità di leggere le proprie sensibilità, le conoscenze acquisite e la propria crescita personale, nell'ambito di un eventuale impegno civile nel territorio di provenienza.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro si inserisce all'interno dei laboratori formativi il "Giardino della legalità" (Campolongo Maggiore – VE) e "Diritti in campo" (Erbè – VR) previsti dal 02 Settembre al 09 Settembre 2018, con una durata di 7-8 giorni, tempo utile per permettere ai/alle partecipanti di vivere a pieno l'esperienza e di poter costruire le fondamenta per una crescita personale e collettiva sui temi dell'antimafia sociale, dei diritti e sulle buone pratiche di gestione dei beni confiscati. Il laboratorio è stilato con una programmazione dettagliata, calibrata anche rispetto alle caratteristiche de partecipanti.

I campi della legalità e antimafia sociale rappresentano un percorso educativo completo e complesso: le diverse attività che vengono proposte, dal lavoro in giardino a quello nel laboratorio a fianco dei volontari e professionisti sui beni confiscati, agli incontri con testimonianze di istituzioni, scrittori, giornalisti, associazioni che vivono il territorio, dalle visite a luoghi simbolo della lotta alla mafia fino ad attività di incontro con i cittadini e le cittadine nonché con le Istituzioni e la società civile del territorio, sono parte integrante del percorso educativo, così come la partecipazione dei/le campisti/e alle attività sportive e di aggregazione, insieme a tanti cittadini e giovani del territorio.

La giornata tipo è suddivisa in 4 momenti:

a) Attività nei campi a fianco dei volontari, professionisti e coordinatori. Le attività riguarderanno principalmente la sistemazione dei terreni e dei beni confiscati;

b) Formazione e incontri, testimonianze e visite guidate. Durante il laboratorio della legalità sono previsti momenti di incontro con soggetti e associazioni impegnati nell'antimafia sociale e momenti seminariali con il contributo di personalità che quotidianamente sono attive nell'antimafia. Saranno inoltre organizzate alcune visite in luoghi simbolo, che sicuramente forniranno ai/le ragazzi/e interessanti spunti di riflessione.

c) attività culturali. I volontari avranno l'opportunità di fare visite a città artistiche (Venezia o Verona) e ai suoi maggiori presidi di patrimonio artistico e culturale, assisteranno alla presentazione di libri alla presenza degli/le autori/trici, visioni di film, workshop, incontri con circoli Arci e associazioni culturali giovanili;

d) Animazione territoriale e socialità. Attività di coinvolgimento della cittadinanza, attività sportive ed eventi ricreativo-culturali, a cui parteciperanno i giovani volontari del progetto.

I/le volontari/e dovranno organizzare autonomamente pulizie e sistemazione quotidiana e questo rappresenta senza dubbio un ulteriore valore di formazione importante per molti giovani che non hanno mai sperimentato la gestione di una casa e il suo mantenimento, in un'ottica di condivisione di spazi. Durante la realizzazione del campo/laboratorio, una particolare attenzione sarà dedicata agli stili di vita e alla sostenibilità ambientale legata in particolare ai momenti di "routine" del campo stesso: i pasti assumeranno un valore culturale, grazie alla particolare cura che verrà dedicata alla scelta del menù, che privilegerà prodotti del territorio a Km 0, biologici, salutari e in molti casi semplici e saporiti, poiché provenienti dalla cultura culinaria del nostro Paese. La scelta dell'Arci è inoltre quella di attivare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il laboratorio/campo prevede la presenza di coordinatori/trici, opportunamente formati/e, che ha il compito di attuare il programma previsto per ogni campo, di costruire il gruppo, di mantenere un clima collaborativo e costruttivo all'interno del gruppo, di affiancare i partecipanti nelle attività quotidiane, di essere punto di riferimento per le famiglie dei giovani partecipanti, e la **sorveglianza notturna degli studenti partecipanti**. Nel laboratorio/campo saranno poi presenti volontari e volontarie dello SPI-CGIL, organizzazione partner del progetto, che gestiscono in modo autonomo e competente l'ospitalità dei partecipanti ai campi, con la mescolta dei pasti ed interagendo nell'aspetto generazionale sul concetto di lavoro.